

FERRARA

FERRARA

la contesa  
condomini contro

di Stefano Clervo

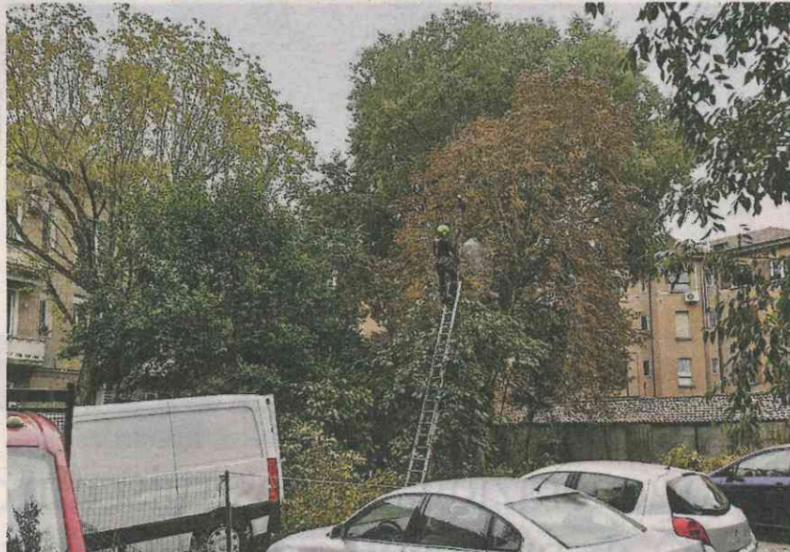
# Due alberi giù, il terzo a rischio «Intesa verbale non rispettata»

Nel cortile di via Fiume primi abbattimenti nell'area verde destinata a parcheggio «Piante in classe D». L'assessore Balboni richiama l'accordo ma non ci sono divieti

**Ferrara** Due dei tre alberi "contesi" già non ci sono più. Ieri mattina la ditta incaricata dal gruppo di proprietari di uno degli ex condomini Acer tra via Fiume, corso Isonzo e corso Piave, nel cui cortile ci sono due aree verdi che rischiano di trasformarsi in parcheggi, li hanno tagliati e trasformati in tronchetti, sotto la pioggia e tra le proteste del gruppo di residenti che si oppone a queste operazioni. Sono finite nel nulla quindi le rassicurazioni dell'Ufficio verde del Comune a proposito di una "moratoria" di dieci giorni per poter presentare una controperizia agronomica in



**Chiamati i carabinieri**  
Sono intervenuti a seguito di un contatto tra condomini di parti avverse ieri mattina durante gli abbattimenti



**Forza pubblica**  
Momenti di tensione, arrivano i carabinieri  
Anche Ispettorato del lavoro e Forestale

grado di contestare le conclusioni di quella in mano ai proprietari dell'area, che attesta appunto la sussistenza delle «condizioni di stretta necessità per le quali si prevede l'abbattimento degli alberi analizzati in deroga a quanto disposto dal Regolamento del verde pubblico e privato del Comune». L'assessore Alessandro Balboni, dopo aver sentito gli uffici, ha confermato che «c'era un'intesa verbale che non è stata rispettata», mentre non c'erano gli estremi per un atto cogente da parte dell'Ufficio verde, cioè la sospensione dell'autorizzazione in attesa di una contro-perizia.

Verso le 10 c'è stato anche un momento di tensione, con uno degli inquilini anti-parcheggio che è venuto a contatto con un paio di proprietari: sono stati chiamati i carabinieri che hanno identificato tutti e attendono querele di parte. Controlli anche dall'Ispettorato del lavoro e Forestali.

Le operazioni di taglio sono andate avanti, sotto gli occhi

tra gli altri di Sergio Golinelli (Sinistra), che aveva preso posizione sull'altra area alberata del cortile venduta da Acer a un privato, pure intenzionato a costruirci un parcheggio. Ed è su quest'ultima che si concentreranno a questo punto le attenzioni dei condomini anti-parcheggio, costituiti nel comitato "Per un giardino verde", che invitano la cittadinanza «a venirci a trovare per poter dare a tutti la possibilità di prendere visione di come, dall'oggi al domani, aree e spazi verdi, alberi secolari e biodiversità, da un momento all'altro possano venire rasi al suolo per far spazio a ghiaia, ce-

mento e "posti auto". Siamo in una situazione di grave difficoltà e abbiamo il bisogno di supporto». E c'è ipotizza un vincolo delle Belle arti su parte del cortile.

In serata il bagolaro centenario era ancora in piedi, l'acero e l'ippocastano ridotto in tagli che da lontano (entrare nell'area privata non si può) non sembravano malridotti, «ma guardate queste foto ravvicinate, sono pieni di parassiti» dicevano i proprietari: la perizia li colloca «maggiormente» in classe D, da abbattere per l'incolumità pubblica.

Stefano Clervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio dei due dei tre alberi dell'area verde di via Fiume ieri mattina sotto la pioggia battente: qui sopra i tagli freschi di una delle piante (foto Rubin)

**«Grave pericolosità delle piante»**  
Aggressione, si preparano querele

L'area verde «è di esclusiva proprietà di 13 condomini del condominio ubicato in via Isonzo 20, i quali l'hanno regolarmente acquistata da Acer nel maggio 2023. A seguito dell'acquisito, si è reso necessario valutare il trattamento e la manutenzione unicamente di 3 alberi presenti sull'area di proprietà, ossia un bagolaro, un ippocastano ed un acero montano (non salici né oleandri), per via di episodi di caduta pericolosa di rami e per la sussistenza di annose richieste di risarcimento danni, per via delle radici del bagolaro, che hanno prodotto crepe nelle cantine dei condomini adiacenti». I proprietari offrono una ricostruzione della vicenda attraverso i legali Sara Pancaldi e Nicola Marani. Vista la situazione, «i proprietari hanno ritenuto di far svolgere adeguata perizia ad un agronomo di fiducia, al fine di accertare lo stato delle piante di proprietà, così come imposto in materia di manutenzione del verde. Nel dicembre 2023 il tecnico incaricato ha classificato le predette piante in categoria D, ossia ad alto rischio di caduta e schianto, poiché in tal caso affette da deperimento irreversibile, grosse ferite ed attacchi fungini estesi ed evidenti, per cui ogni intervento di risanamento sarebbe risultato vano; nella medesima occasione il tecnico ne ha caldeggiato l'abbattimento, riconoscendo sussistenti le condizioni "di stretta necessità" per le quali il Regolamento del Verde Pubblico e Privato del Comune di Ferrara (art. 9 comma 1) prevede appunto l'abbattimento».

L'istanza è stata protocollata il 16 gennaio in Comune, «il quale ha prestato il proprio assenso come da normativa». I proprietari si «sono impegnati alla sostituzione delle piante abbattute, in base alle relative previsioni di legge. Conseguentemente, i proprietari sono autorizzati ad abbattere gli alberi di loro esclusiva proprietà,

ubicati su di un terreno analogamente privato, senza attendere alcuna controperizia né termini, non previsti in nessuna normativa vigente, né autorizzati dai proprietari. In tal senso peraltro, nessuna richiesta formale è mai pervenuta ai proprietari dell'area».

Il 16 settembre la ditta incaricata si è trovata «impossibilitata a svolgere il lavoro - affermano i legali - in quanto alcuni soggetti di altri condomini adiacenti, in maniera del tutto illegittima e utilizzando forza e minacce costringevano i proprietari a procrastinare l'intervento, al solo fine di garantire l'incolumità delle persone. Articoli di stampa hanno riportato che in tale sede i referenti dell'ufficio verde avrebbero garantito che tali alberi non sarebbero stato abbattuti. Tale affermazione non corrisponde al vero, avendo il predetto ufficio cercato una composizione con le parti nel pomeriggio, e poi rilevato la regolarità della procedura di abbattimento. Atteso quindi che quest'ultima è del tutto regolare, e che la grave pericolosità delle piante persiste, in data odierna i proprietari hanno nuovamente convocato la ditta incaricata del loro abbattimento. Durante le operazioni di abbattimento i condomini degli stabili adiacenti hanno nuovamente manifestato atteggiamenti violenti e minacciosi del tutto illegittimi ed immotivati, arrivando ad aggredire verbalmente l'amministratore del condominio e fisicamente almeno due proprietari, quindi eludendo anche la sicurezza privata contattata per l'occasione. A seguito di questa aggressione si vedeva necessario chiedere l'intervento dei carabinieri per sedare gli animi. I proprietari e l'amministratore di condominio, vittime di tali aggressioni, sporgono regolare denuncia-querela, e più in generale procederanno a tutelare i loro diritti in tutte le competenti sedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA